

Corriere del Mezzogiorno 19 Aprile 2000

Una città assediata dal racket

GIARDINI NAXOS - La quiete dopo la tempesta. Mentre la criminalità organizzata, sia essa spicciola o di rango, allunga i propri tentacoli nella cittadina jonica, il paese è ricaduto nel torpore che l'ha sempre contraddistinto negli ultimi anni. Certe problematiche, guarda caso, vengono affrontate pubblicamente solo quando si verificano certi episodi delinquenziali che scuotono, inevitabilmente, le coscienze dell'opinione pubblica. Giardini Naxos lo ribadiamo ancora una volta, è un Comune di frontiera dove difficile diventa per le forze dell'ordine il controllo del territorio. E' difficile ammetterlo, ma a distanza di alcune settimane dai due attentati (il primo ai danni del deposito della Coca-Cola in contrada Pallio ed un secondo nel quartiere Saia dove ad essere preso di mira è stata la G.S. Elettronics" ndr) compiuti con delle bombe carta, il paese continua a vivere in un clima apparentemente tranquillo. Tutto questo in un contesto che non fa ben sperare. Negli ultimi mesi tre misteriosi roghi notturni hanno distrutto tre auto vetture, diversi i negozi svaligiati (tra questi il deposito Signia e un negozio di abbigliamento ubicato sul lungomare di Baia Schisò). rapine a passanti compiute in pieno giorno e due bombe che sembrerebbero essere un chiaro avvertimento dei racket delle estorsioni. Verso la fine di marzo si prospettava, per la recrudescenza dei fenomeni malavitosi, in consiglio comunale straordinario in seduta urgente per l'ordine pubblico, richiesta che avrebbero dovuto avanzare al presidente dei civico consesso giardinese le forze politiche della città. Numerosi, inoltre, i messaggi di solidarietà ai due commercianti rimasti vittime degli attentati dinamitardi. In quest'Eldorado, dove solo in pochi hanno fatto fortuna, parlare di ordine pubblico è scomodo, potrebbe arrecare danno all'immagine turistica della prima colonia greca di Sicilia. Questo, perlomeno, è stato il commento di alcuni politici che hanno seguito dei servizi televisivi su un'emittente catanese in riferimento alle due bombe lasciate esplodere dietro le saracinesche di altrettanti esercizi commerciali. Ci si preoccupa dell'immagine del paese quando, nel frattempo, certi episodi, gravissimi, si verificano da un periodo a questa parte con certa periodicità. Si vuole forse sfuggire alla realtà'? Sembrerebbe proprio di sì! Eppure la realtà è allarmante se si considera, solo per un attimo, che oltre ai due attentati verificatisi nel mese scorso. un messaggio inquietante è stato disegnato nelle scorse settimane in una

saracinesca di un negozio dove ignoti hanno stampato con della vernice spray una croce rossa. Dice bene il coordinatore nazionale antiracket, Tano Grasso, quando afferma che per combattere un fenomeno come il racket delle estorsioni bisogna associarsi e avere il coraggio di fare delle denunce verso gli aguzzini che sperano di vivere come dei parassiti sui sacrifici della gente che lavora onestamente. Ma Giardini Naxos non è Capo d'Orlando dove ha prevalso il buon senso, la legge, il coraggio e la legalità. Nella seconda stazione turistica siciliana manca da anni un'associazione commercianti, ognuno tira per se nella totale indifferenza dell'associazionismo. Certi problemi, e non solo quello del racket, vengono affrontati di concerto con altri operatori commerciali in un'ottica di collaborazione e prepositività. Le difficoltà degli esercenti si ripercuotono poi, inevitabilmente, sui dipendenti con la riduzione del personale e la totale chiusura di questo o quel negozio. Non dimentichiamoci della drammatica vicenda di quel commerciante, che, tre anni addietro, perseguitato dal racket delle estorsioni preferì vendere la propria attività trasferendosi nel nord Italia con tutta la famiglia. Giardini Naxos non può continuare ad essere terra di conquista, bisogna reagire e riappropriarsi del territorio se si vuole veramente lo sviluppo sociale, economico, culturale, turistico ed occupazionale di questo magico lembo di terra

Massimiliano Pisano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS